

# CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.ba@corrieredelmezzogiorno.it

PUGLIA

corrieredelmezzogiorno.it



## L'intervista

di **Francesco Petruzzelli**

**BARI** La sua personale ricetta rapida ed economica è «scaglionare gli orari di ingresso e uscita». «Questa pandemia ha sicuramente cambiato radicalmente i nostri stili di vita. Il trasporto pubblico locale va riconcepito come servizio nelle sue dinamiche e nella sua offerta. E anche la scuola può fare la sua parte, con flessibilità e senza pregiudizi». Lo ribadisce più volte Matteo Colamussi, presidente di Asstra (l'associazione nazionale delle aziende di trasporto pubblico locale e privato) e direttore generale delle Ferrovie Appulo Lucane, in vista della ripartenza di settembre. Siamo quasi a metà luglio e una soluzione ancora non si intravede. «L'esperienza maturata in questi 18 mesi di pandemia ci avrebbe dovuto insegnare a programmare. Ecco perché ritengo necessario un confronto immediato con tutti gli stakeholders. Ognuno dia il proprio contributo».

**Supponiamo che al 20 settem-**

## Colamussi: sì agli orari scaglionati per non intasare i bus e i treni «Adesso la scuola però collabori»

Il leader delle aziende di trasporto locale auspica subito un piano Stanziati 71 milioni per eliminare i mezzi vecchi e inquinanti

**bre, giorno di riapertura delle scuole in Puglia, la situazione epidemiologica rimanga immutata. Cosa succederebbe al trasporto pubblico locale?**

«Il trasporto automobilistico andrebbe in sofferenza in quanto ad oggi le imprese possono garantire l'80 per cento della capacità di ogni mezzo su tutti i posti a sedere. E le linee che solitamente registrano problemi di sovraffollamento, e sono tantissime in Puglia già prima della pandemia, andrebbero in tilt. Per questa ragione ribadisco che l'unica strada per poter prevedere e mitigare al meglio ogni situazione è quella di condividere lo scaglionamento degli ingressi».

**Ma solo per la scuola?**

«Assolutamente no. Penso, sul



Settembre è vicino. Non dobbiamo farci trovare impreparati



modello europeo, anche agli uffici pubblici, alle attività commerciali. Porterebbe un enorme vantaggio in termini sia sanitari e sia ambientali per la qualità dell'aria, alleggerendo le principali arterie stradali delle nostre città, specie nei capoluoghi. Con questo mo-

dello, inoltre, saremmo pronti a gestire ogni situazione, indipendentemente dall'andamento epidemiologico. Per la scuola serve chiaramente lo scaglionamento degli orari di ingresso e di uscita degli studenti degli istituti superiori, visto che sono loro ad avere maggiore autonomia negli spostamenti. Per gli altri gradi di istruzione, come infanzia e primaria, si va verso forme private di trasporto. Così si otterrebbe anche un risparmio sull'acquisto dei mezzi».

**Proprio in queste ore la Regione Puglia ha stanziato 71 milioni per svecchiare il parco mezzi del Tpl.**

«Per rafforzare il trasporto pubblico locale e colmare il gap ci vorrebbero solo in Puglia al-

## La vicenda

● La Puglia sarà una delle ultime regioni italiane ad avviare il nuovo anno scolastico. Salvo cambiamenti, in Puglia le lezioni cominceranno il 20 settembre

● In questi giorni in Puglia si sta già ponendo il problema sul piano trasporti, necessario per evitare che i casi di Covid possano di nuovo aumentare

meno 350 autobus e 450 autisti in più per evitare assembramenti a bordo. Certo, oggi finalmente plaudiamo all'impegno dell'assessore regionale Anita Maurodinoia che ha sbloccato questi fondi fermi da tempo per sostituire i vecchi bus. Posso dirle che il 19 luglio saremo da lei per una riunione operativa sull'utilizzo e il riparto di questi finanziamenti».

**Con la Regione Puglia che dialogo c'è?**

«Devo dare atto all'assessore ai Trasporti Anita Maurodinoia di aver preso in esame, con molta sensibilità, il problema. Lei è stata tra i primi assessori a proporre a livello nazionale la capienza massima dell'80 per cento. Ora però a settembre non possiamo trascurare la ripresa piena del pendolarismo universitario, il ritorno di molti lavoratori dallo smart working e appunto la scuola. Aumentare solo i mezzi non serve, sarebbe una soluzione troppo semplicistica».

**Che fare quindi?**

«Rivolgo un appello al mondo della scuola: sedersi subito con noi e le altre parti a un tavolo operativo. Tutti insieme senza posizioni rigide. Dobbiamo lavorare su un problema che ci accomuna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA